

Hai idea di quanto sangue serva ancora negli ospedali?

L'impiego del sangue è andato crescendo enormemente da quando il dottor Vittorio Formentano, ematologo, il 15 maggio 1927 costituì a Milano il primo nucleo di donatori volontari di sangue, per rispondere all'ennesimo decesso di una giovane che aveva appena partorito.

Dalle iniziali gravi emorragie di guerra, da parto e da incidenti sul lavoro, le malattie curate con o grazie alle trasfusioni si sono moltiplicate. La medicina e la chirurgia non avrebbero potuto fare i progressi enormi, sensazionali, della seconda metà del secolo senza l'ausilio delle trasfusioni e quindi dei donatori.

I trattamenti con il sangue, frazionato nei suoi componenti, o mediante suoi derivati, sono largamente impiegati nelle malattie della coagulazione, le emofilie, nelle gravi anemie, sia congenite che dell'anziano, negli ustionati ed ammalati di cirrosi epatica e di nefrosi, di malattie degenerative o infettive e, soprattutto, si sostengono i malati di tumori o di leucemie mentre vengono trattati con farmaci antiblastici, o sottoposti ad interventi chirurgici estremamente complessi, fino ai trapianti di cuore, polmoni, fegato e reni.

Situazione nazionale: analisi donazioni 2016 e programmazione donazioni 2018

<i>Avis Regionale o equiparata</i>	<i>Soci Iscritti</i>	<i>Donazioni</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Don/pop</i>	<i>Indice donazione</i>
<i>Abruzzo</i>	20.792	30.668	1.322.247	1,57%	1,47
<i>Alto Adige</i>	19.003	24.137	524.256	3,62%	1,27
<i>Basilicata</i>	21.198	21.710	570.365	3,72%	1,02
<i>Calabria</i>	37.406	58.400	1.965.128	1,90%	1,56
<i>Campania</i>	96.478	111.103	5.839.084	1,65%	1,15
<i>Emilia Romagna</i>	146.492	249.583	4.448.841	3,29%	1,70
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	9.710	11.444	1.217.872	0,80%	1,18
<i>Lazio</i>	70.603	81.076	5.898.124	1,20%	1,15
<i>Liguria</i>	20.420	31.246	1.565.307	1,30%	1,53
<i>Lombardia</i>	271.511	490.316	10.019.166	2,71%	1,81
<i>Marche</i>	56.579	99.754	1.538.055	3,68%	1,76
<i>Molise</i>	11.067	13.349	310.449	3,56%	1,21
<i>Piemonte</i>	115.238	179.215	4.392.526	2,62%	1,56
<i>Puglia</i>	57.939	75.421	4.063.888	1,43%	1,30
<i>Sardegna</i>	37.488	53.117	1.653.135	2,27%	1,42
<i>Sicilia</i>	82.569	121.989	5.056.641	1,63%	1,48
<i>Toscana</i>	76.348	114.043	3.742.437	2,04%	1,49
<i>Trentino</i>	19.559	24.388	538.604	3,63%	1,25
<i>Umbria</i>	33.505	40.796	888.908	3,77%	1,22
<i>Valle D'Aosta</i>	4.086	5.797	126.883	3,22%	1,42
<i>Veneto</i>	131.268	211.671	4.907.529	2,67%	1,61
Totale Italia 2016	1.339.259	2.049.223	60.589.445	2,21%	1,53
<i>Regionale Svizzera</i>	1.269	1.769			1,39

IL SANGUE, I DONATORI, L'A.V.I.S.

Totale associativo 2016	1.340.528	2.050.992	60.589.445	2,12%	1,53
Totale Italia 2015	1.318.924	2.056.980	59.619.290	2,15%	1,56
Regionale Svizzera	1.326	1.783			1,34
Totale assoc. 2015	1.320.250	2.058.763	59.619.290	2,15%	1,56
Diff. 2016-2015	20.278	-7.771			
Totale Italia 2014	1.284.199	2.122.772	59.433.744	2,09%	1,65
Regionale Svizzera	1.231	1.704			1,38
Totale assoc. 2014	1.285.430	2.124.476	59.433.744	2,09%	1,65
Diff. 2015-2014	34.820	-65.713			

I dati nazionali AVIS consolidati disponibili sono solo relativi all'anno 2016 nel corso del quale le donazioni complessive hanno subito una ulteriore, anche se modesta, flessione del numero di donazioni di 7.771 unità, portando il differenziale rispetto al 2014, anno di picco massimo, a meno 73.484 donazioni, viceversa il numero dei soci è andato progressivamente aumentando.

Il Trentino si è confermato fra le regioni con indice di donatori rispetto la popolazione residente fra i maggiori nel panorama nazionale, mentre d'altra parte si è confermato anche un indice di donazione di 1,25, fra i più bassi e ben lontano dalla media nazionale di 1,53, per uguagliare la quale mancherebbero ancora oltre 5.400 donazioni.

Il Centro Nazionale Sangue ha fornito in gennaio i primi dati di produzione e consumo di globuli rossi nel 2017, con la partecipazione di tutte le associazioni di donatori, dal quale si evince che l'Avis di Trento fornisce circa il 90% di tutte le donazioni (circa il 70% a livello nazionale) e con consumi di Emazie Concentrate ogni 1.000 abitanti fra i più bassi d'Italia, questo sia per l'utilizzo massimale di tecniche di risparmio di sangue a livello chirurgico, sia per l'assenza di un Centro Trapianti nella nostra provincia.

Il programma di produzione e consumo previsto per l'anno 2018, a fronte di un aumento nazionale di oltre 50.000 unità di globuli rossi, ipotizza una ulteriore flessione del consumo complessivo sotto le 19.000 unità nel Trentino, a cui vanno aggiunte oltre 5.000 U per il fabbisogno nazionale.

Il CNS ha indicato il Trentino fra le regioni che concorreranno anche nel 2018 a coprire il fabbisogno nazionale programmato con 5.000 U. di EC verso le tre regioni che risultano ancora carenti, ed in particolare verso il Lazio.

	Regione/P.A. acquirente			
Regione/P.A. cedente	Lazio	Sardegna	Abruzzo	Totale
Piemonte	4.500	16.500	0	21.000
Lombardia	3.500	5.500	2.000	11.000
PA di Trento	5.000	0	0	5.000
Friuli Venezia Giulia	5.000	0	0	5.000
Veneto	2.500	5.160	0	7.660
Molise	500	0	0	500
ST Forze Armate	700	0	0	700
Totale	21.700	27.160	2.000	50.860

Oltre a queste sono inoltre previste 599 unità di sangue non programmate, per far fronte a situazioni eccezionali di carenza in varie regioni d'Italia durante l'anno.

A ben osservare, anche senza guerre e catastrofi naturali, praticamente tutti i reparti di un moderno ospedale, comprese le pediatrie, nel corso dell'anno hanno pazienti, che necessitano di trasfusioni di sangue o componenti, ormai diventati farmaci essenziali per la salute della collettività.

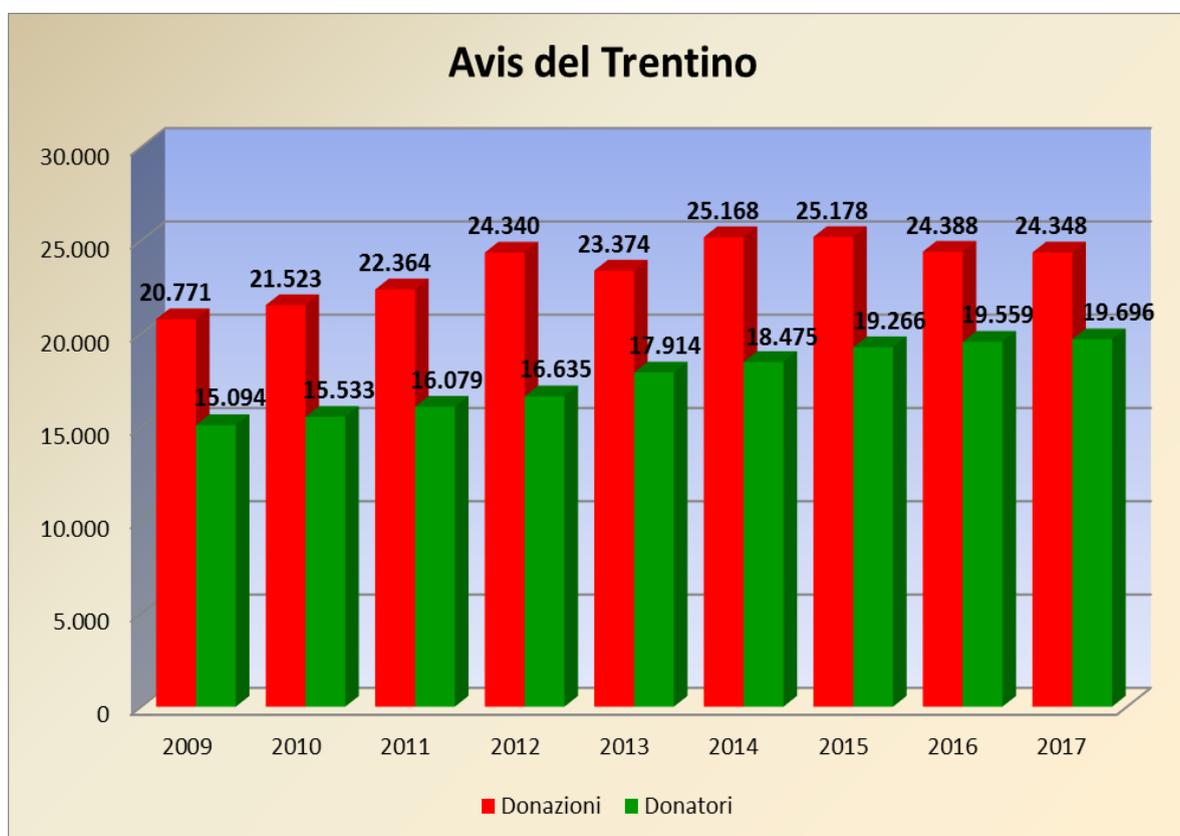
Questo fabbisogno è sostenuto dalle associazioni di volontari, prima fra tutte l'Associazione Volontari Italiani del Sangue (A.V.I.S.), costituita, come si è detto, a Milano ancora il 15 maggio 1927 dal dottor Vittorio Formentano, ematologo, ma fondata ufficialmente come associazione nazionale nel 1945 e riconosciuta dallo Stato con la legge 20 febbraio 1950, n. 49, come Associazione apartitica, aconfessionale, senza discriminazioni di sesso, razza, lingua,

nazionalità, religione, ideologia politica, costituita da coloro che donano il loro sangue **volontariamente, periodicamente, gratuitamente, anonimamente e responsabilmente**.

Oggi, con oltre 1.200.000 soci, un due milioni di donazioni all'anno, l'A.V.I.S. contribuisce per circa il 75% al fabbisogno nazionale di globuli rossi e rappresenta la più grande Associazione di volontariato del mondo, organizzata in oltre 3.000 A.V.I.S. Comunali, 92 Provinciali, 21 Regionali (Trento e Bolzano sono equiparate ad A.V.I.S. Regionali) ed una Nazionale, nel cui Consiglio sono rappresentate tutte le regioni.

Analisi donazioni 2017

Nel corso del 2017 le donazioni complessive Avis in tutta la provincia sono state 24.348 con un decremento di 40 unità rispetto all'anno precedente. Di fronte ad un aumento di 400 unità di sangue intero si è assistito ad una riduzione della plasmateresi, viceversa i donatori continuano a crescere e l'indice di donazione è stabile a 1,26.



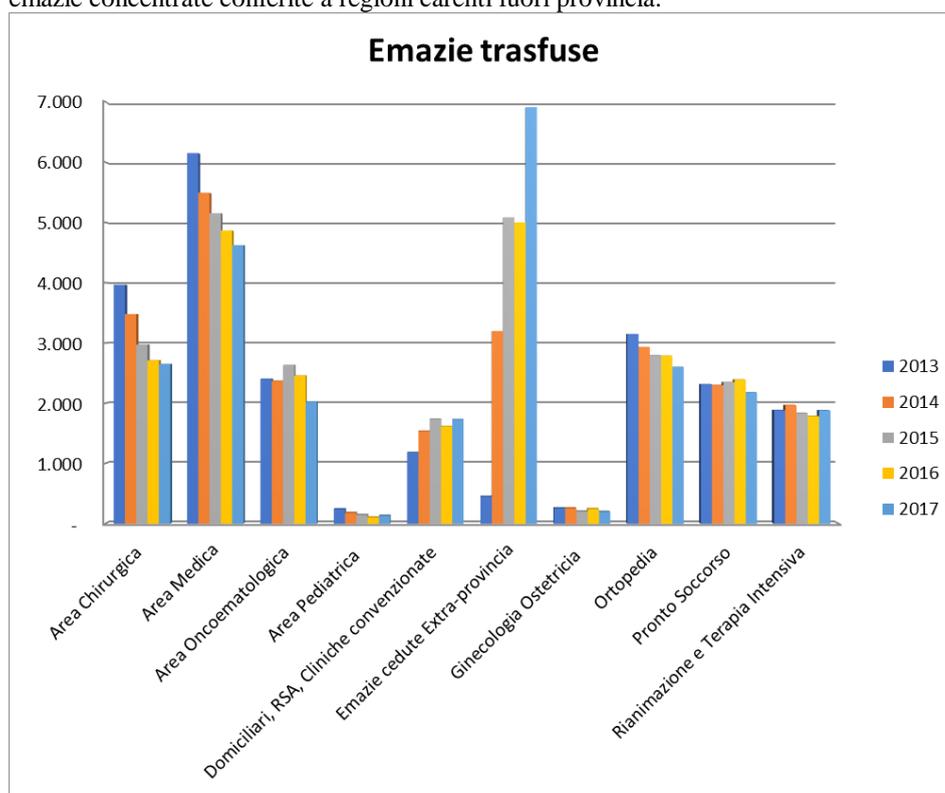
Nonostante la cessazione di quasi 1.400 donatori i nuovi donatori del 2017 sono risultati 1.535 con un incremento di 137 unità a riprova dell'importante lavoro promozionale condotto dalle Avis Comunali su tutto il territorio.

AVIS di:	Donazioni 2017						Soci 2017			
	SI	PI	Cito	Totali	delta	I.D.	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DELTA
Ala - Avio	466	31	-	497	-62	1,37	366	13	16	-3
Alta Val Rendena	738	2	-	740	91	1,40	534	41	25	16
Alto Garda e Ledro	2.168	22	1	2.191	-66	1,15	1924	147	120	27
Baselga di Pinè	328	24	3	355	19	1,38	269	22	8	14
Bassa Valsug. e Tesino	2.112	12	2	2.126	38	1,27	1695	78	97	-19
Bedollo	180	16	3	199	-13	1,38	162	4	2	2
Caldonazzo	224	7	-	231	18	1,14	215	38	16	22
Castel Tesino	147	-	-	147	-2	1,31	116	3	10	-7
Centa S.Nicolò	49	7	3	59	-4	1,16	56	7	4	3

IL SANGUE, I DONATORI, L'A.V.I.S.

Cimone	246	25	8	279	-28	1,19	244	11	13	-2
Civezzano	178	14	4	196	4	1,18	169	19	9	10
Condino	216	4	2	222	11	1,29	179	7	8	-1
Fornace	83	8	1	92	-10	1,31	72	3	4	-1
Giudicarie Esteriori	579	-	-	579	29	1,39	431	31	25	6
Lavarone	74	5	1	80	-1	1,19	67	7	1	6
Levico Terme	241	14	2	257	-13	1,18	229	32	12	20
Mezzocorona	402	7	1	410	-14	1,35	317	20	21	-1
Mezzolombardo	663	21	-	684	-26	1,30	533	40	28	12
Pergine Valsugana	1.943	34	3	1.980	-170	1,27	1574	109	92	17
Pieve di Bono	322	1	-	323	31	1,40	234	13	14	-1
Rovereto	2.595	173	-	2.768	188	1,42	1969	168	136	32
S.Orsola	197	2	-	199	7	1,45	143	15	5	10
Spormaggiore	150	7	2	159	8	1,36	120	9	3	6
Storo e Bondone	190	-	-	190	-30	0,97	200	4	1	3
Tione	886	3	-	889	64	1,39	643	47	48	-1
Trento	4.526	538	104	5.168	-130	1,23	4292	443	381	62
Valle dei Laghi	538	50	15	603	-84	1,19	517	23	41	-18
Valle di Cembra	552	46	8	606	13	1,29	487	44	23	21
Zambana	132	18	2	152	-17	1,19	134	5	8	-3
Valli del Noce	1.961	6	-	1.967	109	1,10	1803	132	227	-95
Totale	23.086	1.097	165	24.348	-40	1,26	19.694	1.535	1.398	137

L'utilizzo delle emazie nei reparti ospedalieri del Trentino ha subito un progressivo decremento negli ultimi cinque anni, particolarmente nelle aree medica, chirurgica ed ortopedica, mentre sono aumentate considerevolmente le unità di emazie concentrate conferite a regioni carenti fuori provincia.



Conferimento plasma all'industria

La Provincia Autonoma di Trento partecipa alla produzione di plasma derivati mediante il NAIP (Nuovo Accordo Interregionale Plasma) che ha come capofila la Regione Veneto assieme ad Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Valle D'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano.

L'accordo consente alla provincia di ottenere importanti plasma derivati, essenziali per la cura di innumerevoli malattie, in conto lavorazione del plasma raccolto: per ogni Kg di plasma conferito vengono restituite quantità fissate di albumina, immunoglobuline, antitrombina ed altri plasma derivati.

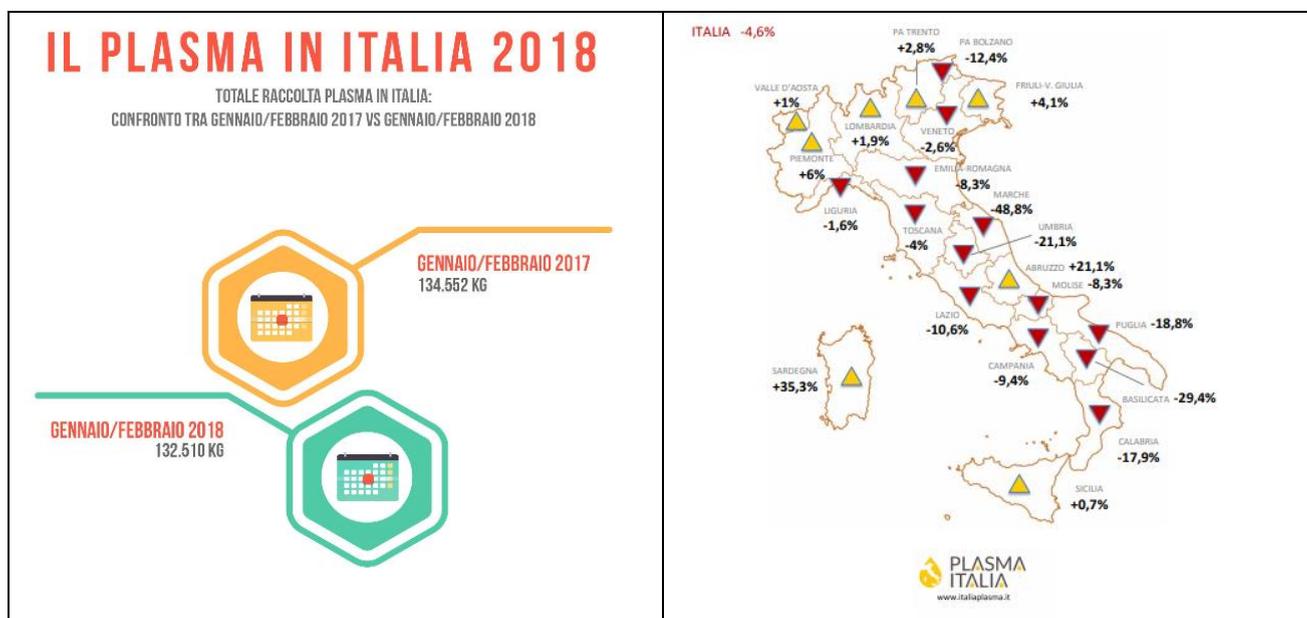
Nel corso del 2017 la quantità di plasma conferito dalla P.A. di Trento è aumentata del 2,9%, passando da 7.107 a 7.313 Kg.

Il calo delle plasmaferesi evidenziato nell'analisi donazioni è stato compensato da un aumento della quantità di plasma prodotto da ogni singola procedura e, soprattutto, da un aumento considerevole del plasma di categoria B prodotto dalla separazione del sangue intero.

Plasma per frazionamento: obiettivo raccolta 2018

REGIONI, PP AA, Ministero Difesa	Da modello PNP 2017 (chilogrammi)	AUTOSUFFICIENZA 2017 (chilogrammi)	Conferito 2017 (chilogrammi)	Programmazione SISTRA 2018 (chilogrammi)	Obiettivo 2018 (chilogrammi)	Delta Conferito 2017 - Obiettivo 2018 (chilogrammi)	Delta Conferito 2017 - Obiettivo 2018 %
PA Trento	7,387	7,382	7,313	6,500	7,387	74	1.0%
PA Bolzano	6,930	7,200	7,061	6,850	7,061	-	0.0%
FVG	26,851	26,525	26,987	26,500	26,987	-	0.0%
Veneto	88,048	87,763	94,162	94,515	94,515	353	0.4%
ITALIA	810,917	816,606	827,720	836,750	849,020	21,299	2.6%

A febbraio il plasma conferito è risultato inferiore rispetto all'anno precedente di circa 2.000 Kg a livello nazionale. La P.A. di Trento risulta con un + 2,8%, ma la necessità di raggiungere l'obiettivo prefissato spinge anche l'Avis a costituire dei gruppi di donatori dedicati alla plasmaferesi.



Nonostante l'apparente abbondanza, mensilmente, anche più volte, le Associazioni sono costrette a numerose chiamate in emergenza per specifici gruppi sanguigni, diventati improvvisamente carenti, anche dopo un solo, grave incidente stradale, ed è necessario poter contare su un più vasto bacino di donatori in grado di rendersi rapidamente disponibili alla donazione, liberandosi dagli eventuali impegni di lavoro o di studio.

Aiutaci a farti capire che c'è bisogno anche di Te.

Motivazioni, donatore, volontario.

Puoi venire così, occasionalmente, tanto per provare; puoi ricercare una gratificazione personale, un miglioramento della Tua autostima per il comportamento generoso; puoi avere il bisogno/desiderio di restituire un dono di cui hai direttamente o indirettamente goduto o di cui potresti godere in futuro; puoi identificarti nei contenuti ideali e valoriali dell'Associazione e riconoscere il dono del sangue come azione concreta di aiuto.

Quanto sangue serve per i trapianti?	
Rene	Servono in media 4 donazioni di globuli rossi.
Cuore	10 unità di emazie, plasma e piastrine, con picchi di 30/40.
Fegato	Nei primi 10 giorni 60 unità di emazie, 35 di plasma fresco congelato, 5 di piastrine con picchi di 160/170 UE, 290/300 PL, 140 Pi.
Midollo osseo	Da 50 a 80 di emazie, plasma, piastrine ed immunoglobuline, con picchi di 200-300 donazioni ogni caso trattato (4/5 mesi prima del trapianto).
Leucemia	Nella fase acuta occorrono numerose unità di emazie e piastrine nei giorni successivi la chemioterapia.
Talassemia	Una trasfusione ogni 15/20 giorni.

(dati forniti dalle aziende ospedaliere di Verona e Padova)

Il dono del sangue è un'azione semplice ed a basso coinvolgimento emotivo, anche se per alcuni rappresenta un'azione talmente gratificante che “fa star bene”, soprattutto quando si sa che il sangue è usato tutto e bene, per quelli che ne hanno un assoluto bisogno, senza possibilità di alternativa, ma fa parte del generale atteggiamento di responsabilità sociale, che deve guidare le azioni di ogni uomo e donna della società civile moderna.

La figura del donatore non va rappresentata come un concentrato di qualità fisiche e morali, è una “persona

normale”, può essere chiunque, anche se spesso è ottimista, positivo e quindi felice, sereno e soddisfatto, perché ha individuato un preciso stile di vita, valori, aspirazioni ed ideali propri che anche attraverso la donazione riesce a realizzare.

Il donatore dedica appena due o tre ore all'anno al prelievo, mentre l'azione di volontariato richiede disponibilità di tempo, coinvolgimento diretto, capacità, preparazione, continuità.

All'interno dell'Associazione è fondamentale la figura del “socio” che, oltre a donare sangue, assume e svolge compiti di gestione dell'organizzazione e/o partecipa attivamente alle attività collaterali dell'associazione, la promuove, valorizzando e sensibilizzando alla problematica del sangue così da reclutare altri soci. Il socio organizza le chiamate alla donazione, vigila sulla salute e dignità dei volontari nonché sul buon uso del sangue, espleta le varie incombenze burocratiche che esigono le leggi vigenti in materia, studiando e proponendo modifiche dello Statuto, delle Convenzioni con il Servizio Sanitario, dei Piani Sangue Provinciale e Nazionale, delle Leggi che disciplinano l'attività trasfusionale.

Il donatore non è solo un “produttore” di sangue, ma un portatore di valori, perché solo dopo un processo di maturazione nell'ambito di una cultura della solidarietà, intesa come impegno sociale e civile, si può pervenire alla donazione “consapevole e responsabile” che rende il **donatore disponibile** alla chiamata, perché sa di essere l'unica fonte di sangue, **disponibile** alle nuove metodiche trasfusionali, perché è informato sull'uso degli emocomponenti, **disponibile** ad uno stile di vita adeguato nei comportamenti e nella alimentazione, perché sa che così tutela la sua salute e quella del ricevente.